



Convegno
Il mondo invecchia: assistenza e gestione dell'anziano

15 giugno 2017

Sala Pirelli c/o Regione Lombardia, Via F. Filzi, 22 - Milano

Indagine
Essere anziani nel 2017



Onda, sensibile alla tematica della terza età e del ruolo sociale dell'anziano, ha indagato tale argomento.

In particolare **sono stati approfonditi i seguenti aspetti:**



La condizione generale, gli stili di vita e le attività svolte dall'anziano oggi;



Il ruolo dell'anziano nell'ambito familiare e sociale: cosa fa e come si percepisce
→ la percezione della propria utilità/inutilità e l'impatto di questo sul benessere psico-fisico;



Il livello di autonomia e la dipendenza dagli altri
→ cosa implica e che impatto ha sulla percezione di sé;



La soddisfazione del proprio stato di salute con particolare riferimento alla depressione (come reale patologia o come condizione di tristezza, senso di inutilità, ecc.);

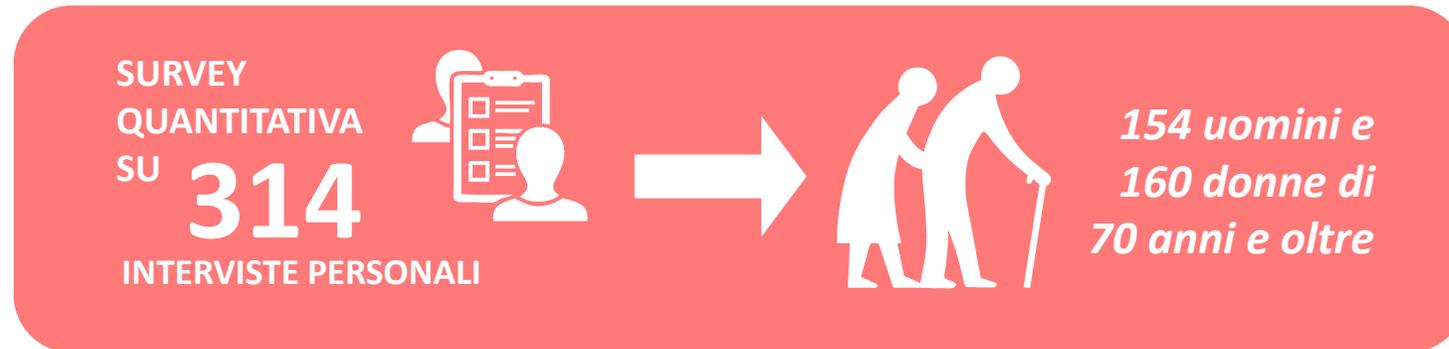


Le necessità e i bisogni non soddisfatti che potrebbero consentire di vivere meglio questa fase di vita;



I vissuti e le paure rispetto alla fase finale della vita e le aspettative per il futuro.

In particolare è stata effettuata:



Le interviste sono state svolte con metodologia personale attraverso lo stazionamento nelle farmacie o negli ambulatori dei medici di medicina generale.



Il campione è rappresentativo della **popolazione italiana** (dati ISTAT) per area geografica di residenza.

Gli anziani intervistati descrivono positivamente le proprie condizioni generali di salute:

Il 56% di loro afferma di avere una malattia cronica o un disturbo importate di salute, tuttavia l'83% si dichiara autosufficiente, con uno stato di salute sia fisica che psichica buono.

2 anziani su 3 vivono con il proprio partner, con o senza figli; il 15% vive da solo e l'11% è assistito a tempo pieno da una badante o all'interno di una RSA. Il 95% di loro è in pensione.

Nella maggior parte dei casi conducono una vita attiva e il 44% di loro si definisce molto attivo ed energico: escono spesso, hanno modo di incontrare parenti e amici, non di rado si occupano della cura dei propri nipoti. La partecipazione sociale dell'anziano è molto incentrata sulla famiglia e meno aperta a un contesto allargato, è infatti poco diffusa la frequentazione di centri ricreativi e l'attività di volontariato.

Nella terza età i desideri maggiori riguardano la sfera degli affetti - essere circondati da famiglia e amici, avere il proprio partner accanto - associati al mantenimento di buone condizioni di salute e dell'indipendenza. Non si aspira tanto ad una lunga vita, ma ad una buona qualità della stessa.

STILE DI VITA E CONDIZIONI DI SAUTE





PERCEZIONE DELLA PROPRIA VITA E ASPETTATIVE VERSO IL FUTURO

È medio-alta la soddisfazione degli anziani rispetto alla loro vita: il 43% di loro la valuta buona/ottima e soddisfacente.

Circa la metà degli intervistati si definisce **felice**, il 76% è sereno in quanto convinto di avere tramandato a figli e nipoti i valori etici e morali in cui crede e il 59% è privo di rimpianti per ciò che è stato.

Gli intervistati ritengono che la vecchiaia imponga molte rinunce (58%) e solo marginalmente pensano che offra nuove opportunità e stimoli (30%). Per la metà degli intervistati invecchiare è un peso.

Gli anziani sanno che il futuro è misterioso e incerto e che sicuramente sarà un percorso che riserverà sempre maggiori difficoltà, tuttavia guardano ad esso con **una vena di ottimismo e tanta speranza**.

L'invecchiamento fa paura (il 41% afferma di temerlo molto o moltissimo), non tanto per la fine della vita - a cui non si pensa così frequentemente - quanto più per gli ostacoli che l'anzianità comporta.

In particolare si teme molto la perdita dell'autosufficienza (il 72% la teme molto), ma anche la malattia (51%), le limitazioni nel movimento (50%), il dolore e la sofferenza (49%), l'instabilità psichica (45%).



IL RUOLO SOCIALE DELL'ANZIANO

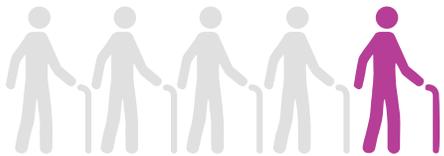
Seppure gli anziani siano partecipi della vita sociale/familiare e nel 61% dei casi si ritengano personalmente utili a essa, affrontando tale tematica in termini più generali emerge **una vena di pessimismo riguardo al ruolo sociale dell'anziano**.

Il 53% degli intervistati ritiene che l'anziano sia un'importante risorsa per la società, ma allo stesso tempo il 46% di loro pensa che la società tenda a emarginare le persone più avanti con gli anni.

Solo il 22% degli intervistati è convinto che l'anziano sia adeguatamente compreso e assistito, percezione che si fa particolarmente critica fra chi di fatto ha delle condizioni di salute e di vita più compromesse e vive in prima persona tali difficoltà.

Dalla ricerca emerge un'immagine di anziano prevalentemente soddisfatto e positivo rispetto a questa fase della propria vita. Tuttavia all'interno del campione si identifica una fetta di popolazione con un atteggiamento diverso **(1 anziano su 5)**:

- Queste persone sono caratterizzate da condizioni di vita più complesse:
 - ✓ hanno un'età più avanzata (media 82 anni);
 - ✓ e/o manifestano condizioni di salute più compromesse: più spesso soffrono di una **patologia importante** (97%) e **sono meno autosufficienti** (39% poco o per nulla autosufficienti);
 - ✓ e/o sono **persone sole**, non circondate da affetti significativi e vivono spesso con una badante o in una struttura (41%);
- Tali condizioni si accompagnano ad uno stile di vita più rimesso: sono **poco attivi e meno calati nel contesto sociale**;
- **Ciò genera vissuti decisamente più negativi e impatta sfavorevolmente sulla percezione di sé e del proprio futuro**:
 - **Vissuti pseudo depressivi**: di tristezza, malinconia, solitudine, infelicità (ad esempio solo il 13% si dichiara felice);
 - **Pessimismo circa il ruolo sociale dell'anziano** in generale e nello specifico al proprio ruolo all'interno della società (il 16% si ritiene utile alla società);
 - **Sfiducia verso la capacità di comprensione e assistenza** delle persone più avanti con gli anni (l'11% pensa che gli anziani siano compresi e assistiti adeguatamente);
 - **Visione negativa di sé e del proprio futuro**, con timori e paure più marcate (l'82% ritiene la vecchiaia un peso e il 62% pensa spesso o molto spesso alla fine della sua vita);
 - **Atteggiamento più passivo/disinteressato** nei confronti della vita.



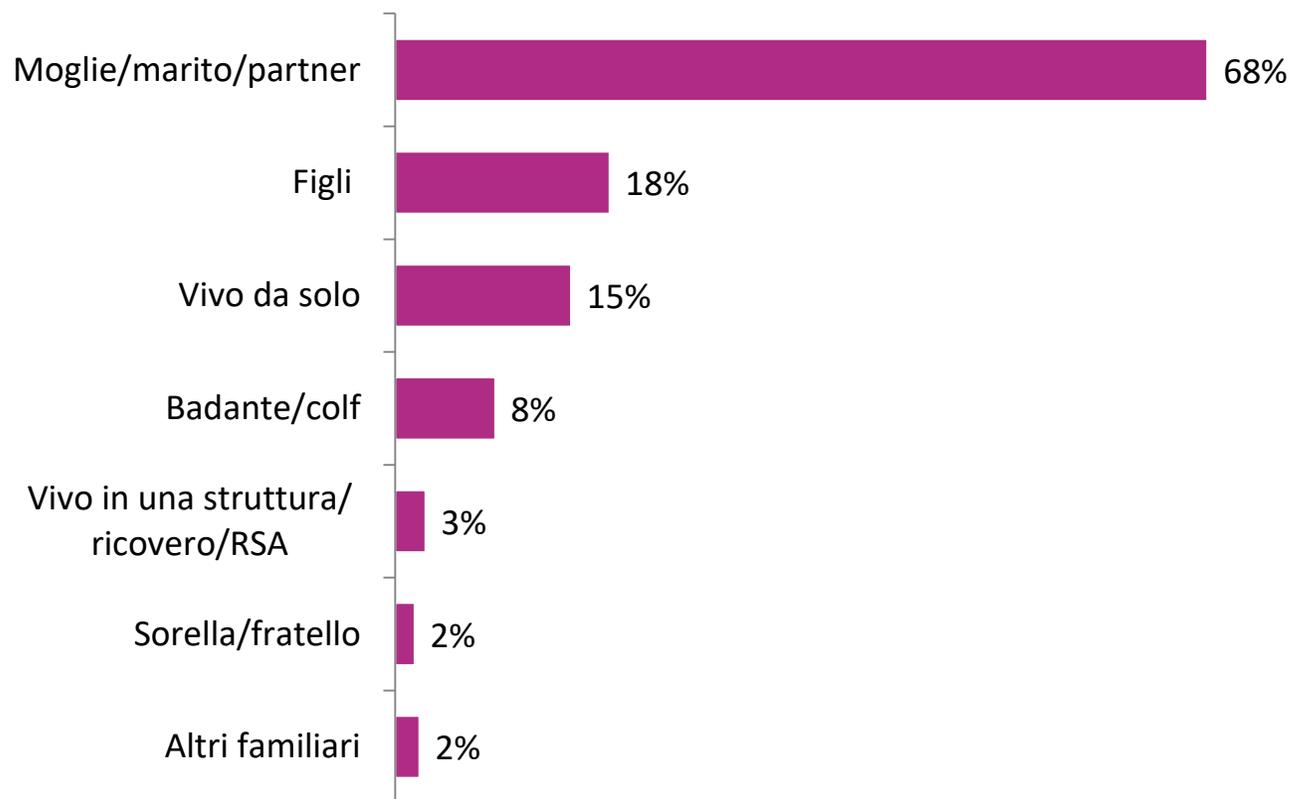
ALL'INTERNO DEL CAMPIONE SONO STATI INTERVISTATI **8 ANZIANI** CHE VIVONO IN **RSA**.



- In 7 casi su 8 sono **donne**.
- Si tratta di persone **totalmente sole, o senza partner**; nella metà dei casi hanno figli.
- Nella metà dei casi si definiscono **poco o per nulla autosufficienti**, con uno **scarso stato di salute e con malattie croniche** o disturbi importanti.
- **La loro visione della vita è nel complesso pessimistica**: 5 su 8 la giudicano **poco soddisfacente** e tutti ritengono sia peggiore rispetto al passato. In 7 casi su 8 si definiscono **infelici**; pensano spesso alla fine della loro vita, ma non lo fanno con vissuti di angoscia.
- **Si mostrano critici anche nella visione dell'anziano all'interno della società**:
 - ✓ Ritengono che la vecchiaia imponga molte **rinunce** e la vivono come un peso.
 - ✓ Si sentono **inutili** per la famiglia e la società e non vedono l'anziano come risorsa.
 - ✓ Non ritengono che questa fase della vita offra nuove opportunità e stimoli.
 - ✓ **Credono che gli anziani siano tagliati fuori dal contesto sociale e nella metà dei casi pensano che non ricevano un'assistenza adeguata.**

CON CHI VIVONO GLI ANZIANI

2 anziani su 3 vivono con il proprio partner.



Gli uomini più delle donne vivono con il partner.

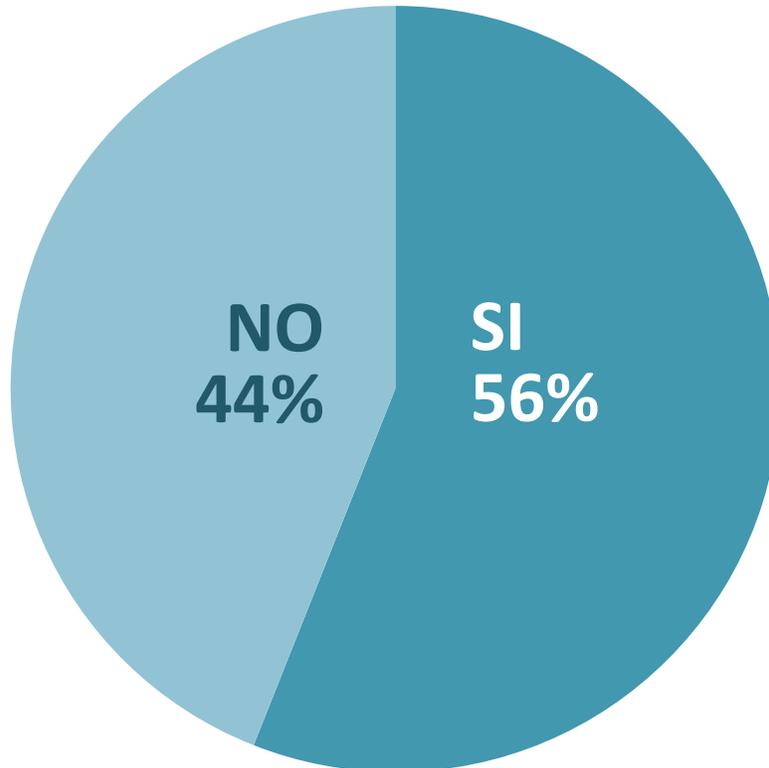
Le donne più frequentemente degli uomini vivono da sole (11% degli uomini vs 18% delle donne) o in una struttura/RSA (1% degli uomini vs 4% delle donne)



Più frequente al Centro rispetto ad altre aree la figura delle badanti/colf, ma anche gli anziani che vivono soli o in RSA. Vivono maggiormente con il partner gli anziani al Nord Est e al Sud. Più che nelle altre aree vivono con i figli gli anziani nel Nord Ovest e al Sud.

LE MALATTIE CRONICHE

Più della metà degli anziani intervistati soffre di una malattia cronica o di un disturbo importante di salute.

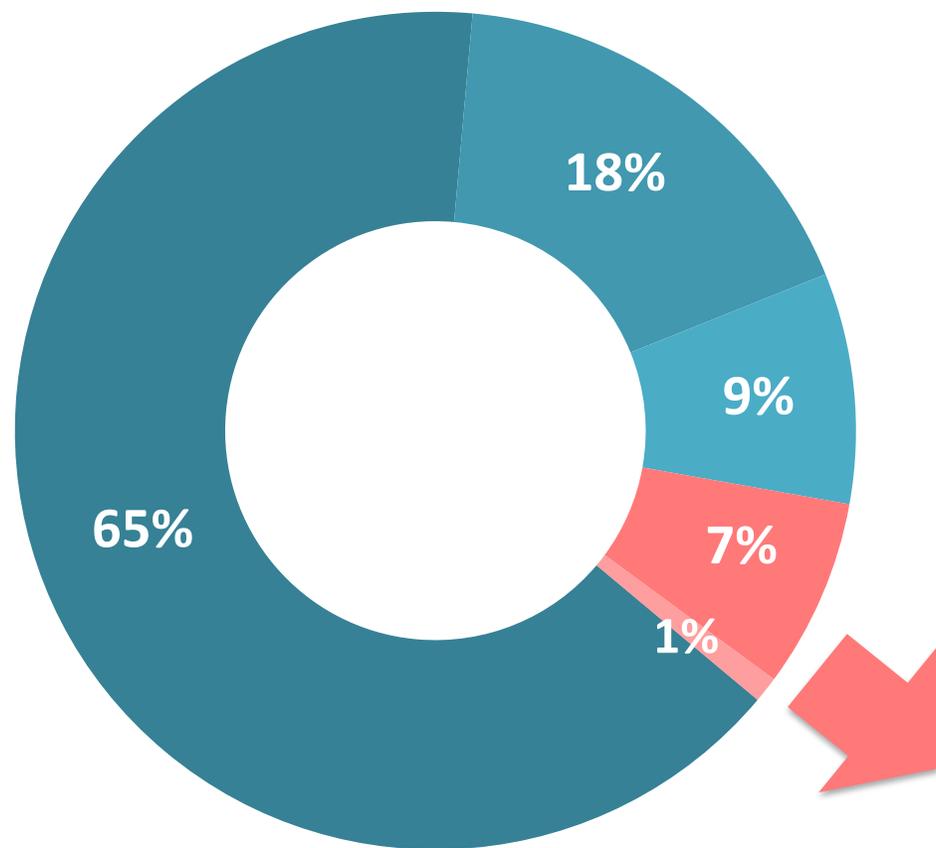


Gli anziani del Nord Est riferiscono di soffrire meno di patologie croniche/disturbi importanti di salute (il 33% afferma di averne), seguiti da quelli del Nord Ovest (51%).

Più problematiche le condizione degli anziani del Sud e del Centro, in cui rispettivamente il 61% e il 73% soffre di patologie croniche/disturbi importanti di salute.

IL LIVELLO DI AUTOSUFFICIENZA

2 anziani su 3 si definiscono completamente autosufficienti.



- Completamente autosufficiente
- Quasi del tutto autosufficiente, ho bisogno di aiuto solo raramente per le attività più impegnative
- Abbastanza autosufficiente, ho bisogno di aiuto per molte attività
- Poco autosufficiente, ho bisogno di aiuto per le attività quotidiane
- Per nulla autosufficiente, dipendo completamente dagli altri

Chi supporta gli anziani non completamente autosufficienti?

- figli 51%
- partner 27%
- badante 24%
- colf/domestico 14%
- nipoti 7%
- ...

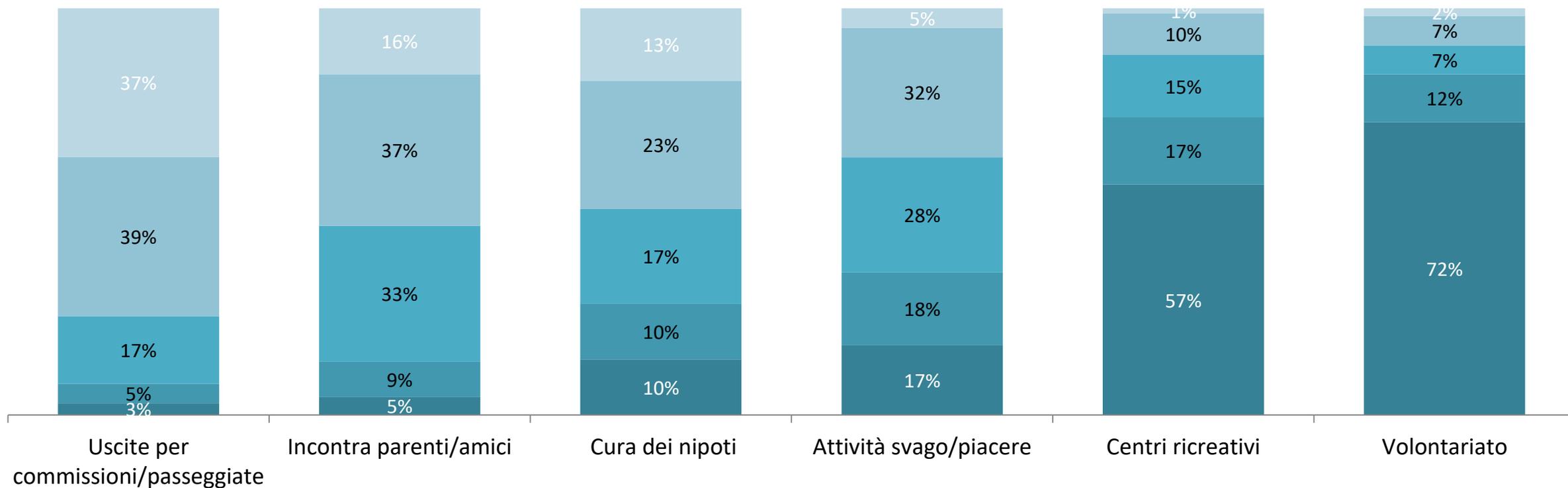


Al Nord Est il 90% degli anziani intervistati si definisce completamente autosufficiente.

LE ATTIVITÀ

Gli anziani intervistati hanno una vita attiva: 3 su 4 escono spesso, la metà di loro incontra spesso parenti/amici. Poco diffusa la frequentazione di centri ricreativi e l'attività di volontariato.

■ Molto spesso/quotidianamente ■ Spesso ■ Solo ogni tanto ■ Molto raramente ■ Mai



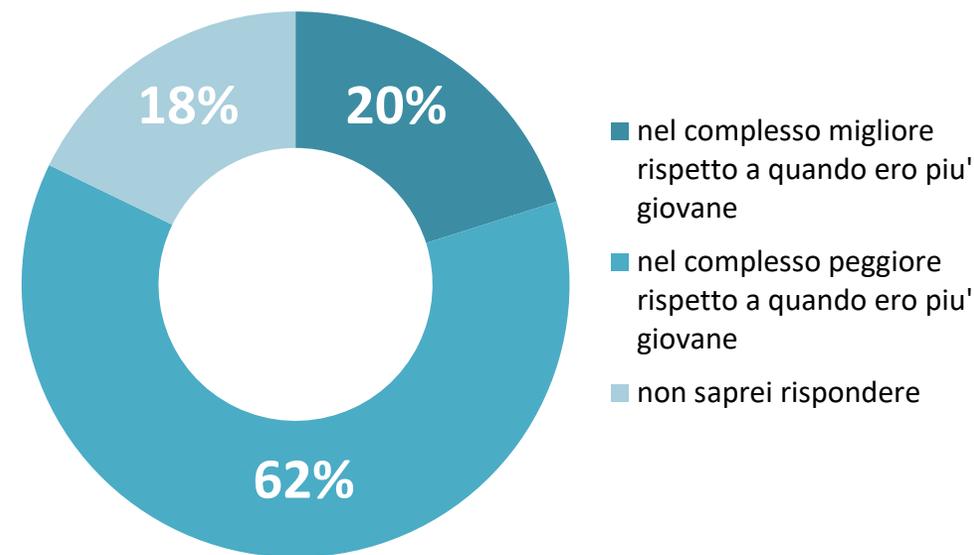
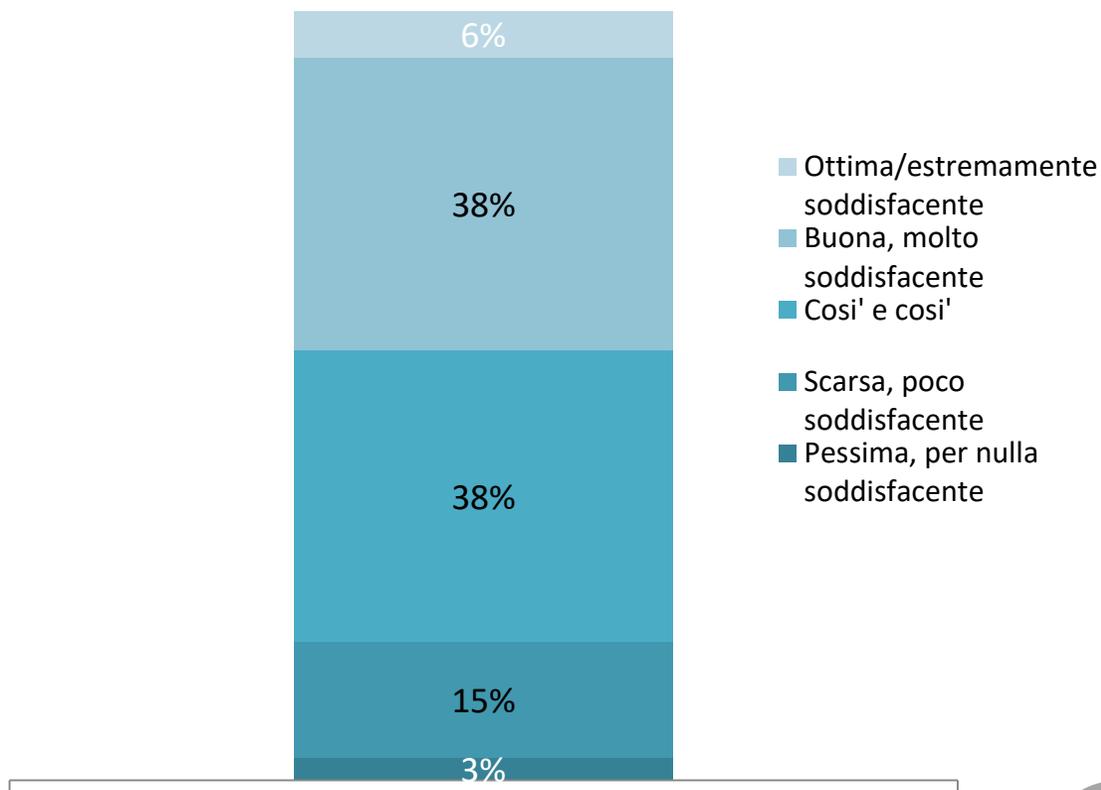
Le donne più degli uomini affermano di dedicarsi alla cura dei nipoti e di svolgere attività di volontariato; al contrario si dedicano meno ad attività di svago e di piacere.



Più diffusa la frequentazione di centri ricreativi al Nord Est.

LA SODDISFAZIONE RISPETTO ALLA VITA ATTUALE

Il 44% degli intervistati è molto soddisfatto della propria vita, pur ritenendola peggiore rispetto a quando era più giovane.



Più ottimisti gli anziani del Nord Est, in cui il 75% degli intervistati valuta buona/ottima la propria vita attuale. Gli anziani del Sud giudicano invece più degli altri la propria vita attuale peggiore rispetto al passato (79%).

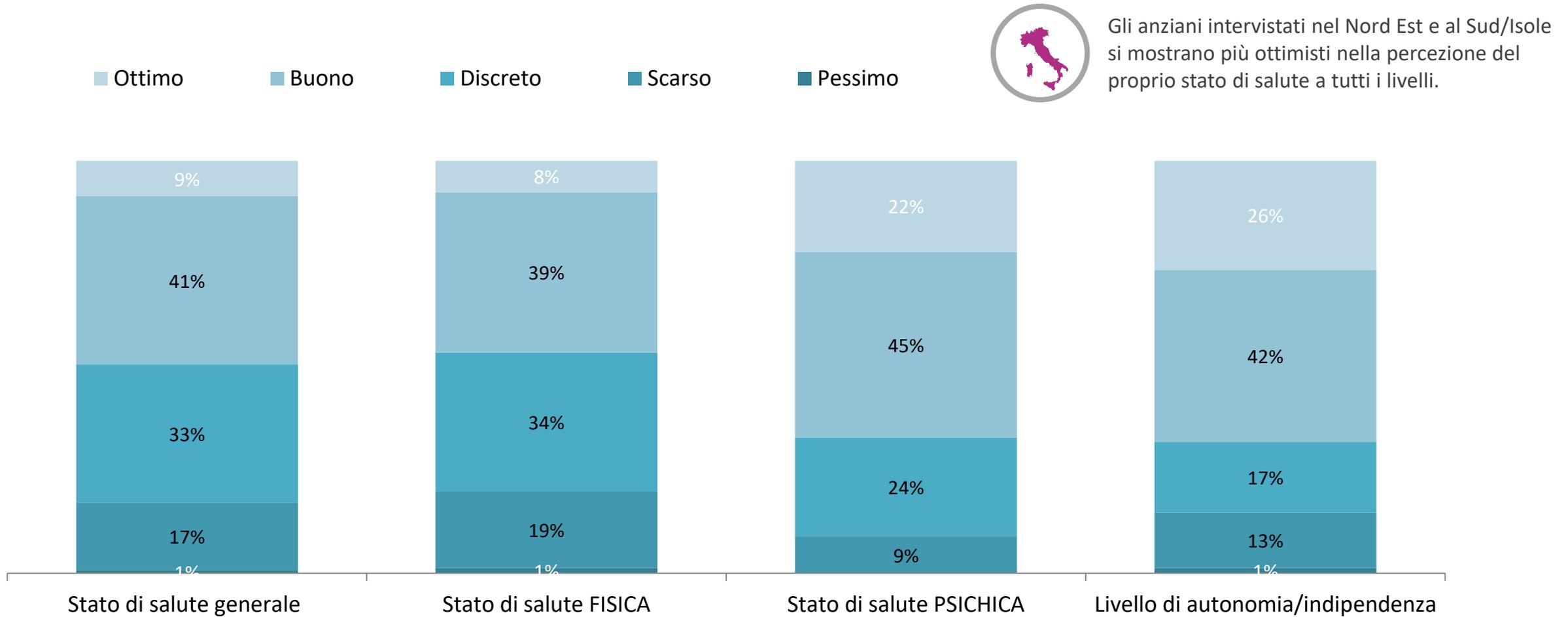
D5 Come valuta nel complesso la sua vita oggi che ha ... anni? SINGOLA – SOLLECITATA

D6 Considerando tutti gli aspetti della sua vita e facendo un bilancio, ritiene che oggi la sua vita sia...? SINGOLA – SOLLECITATA

Base totale: 314 anziani

VALUTAZIONE DELLO STATO DI SALUTE

La metà degli anziani definisce buono o ottimo il proprio stato di salute generale, in particolare dal punto di vista psichico.



LE PERCEZIONI RISPETTO ALLA PROPRIA VITA

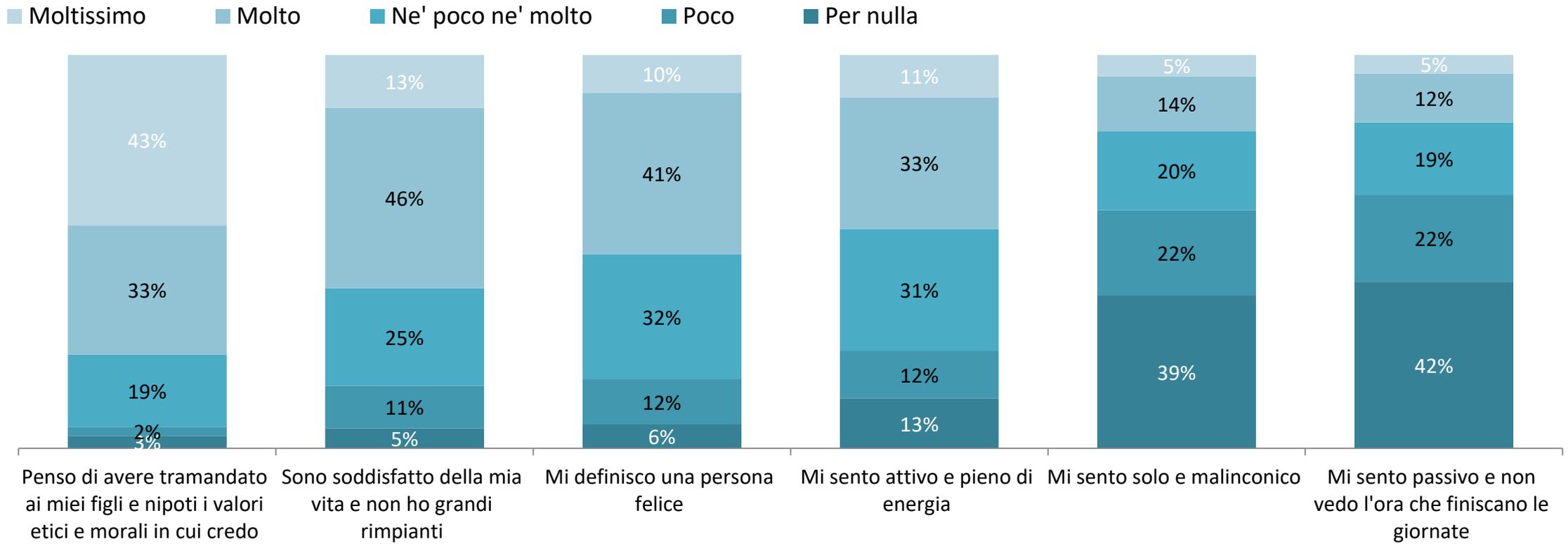
Gli anziani sono prevalentemente soddisfatti della propria vita, ma non pienamente felici.



Le donne più degli uomini affermano di sentirsi sole e malinconiche (punteggio medio 2,4 donne vs 2,1 uomini).



Più positivi anche in questo caso gli intervistati del Nord Est. Maggiore la percezione di malinconia al Sud e nelle Isole.

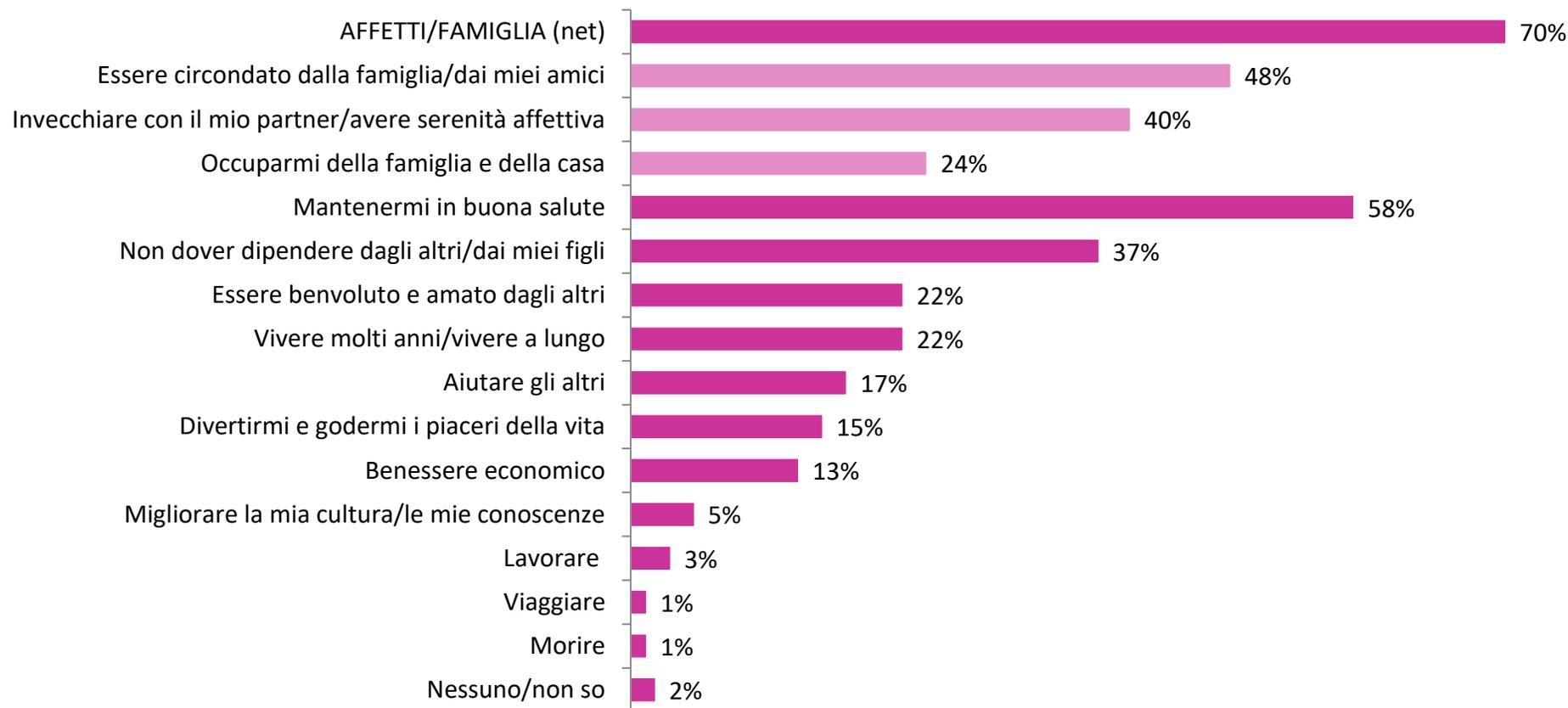


D7 Quanto è d'accordo con le seguenti frasi su una scala da 1 a 5, dove 1=per nulla, 2=poco, 3=ne' poco ne' molto, 4=molto e 5=moltissimo? SOLLECITATA- RANDOM

Base totale: 314 anziani

GLI OBIETTIVI DELLA VITA

Il principale obiettivo degli anziani riguarda la sfera degli affetti e della famiglia, seguito dal buono stato di salute.

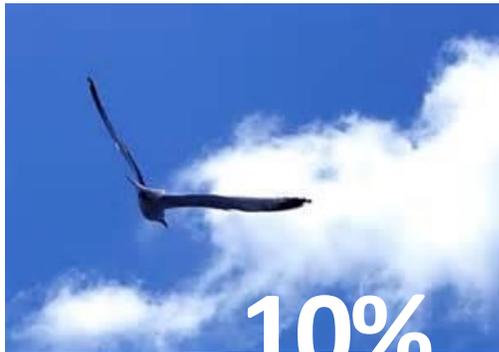


Gli uomini più delle donne si pongono come obiettivo quello di invecchiare col proprio partner (citato dal 49% degli uomini vs 31% donne). Le donne aspirano maggiormente a una buona condizione di salute (51% degli uomini vs 64% donne) e sono più orientate ad aiutare gli altri (12% uomini vs 23% donne).



Maggiormente orientati al mantenimento dello stato di salute gli anziani del Nord Est e del Centro. Più attenti alla propria indipendenza al Centro. Importante al Sud essere amati e benvoluti dagli altri.

LA VISIONE DEL FUTURO



10%



12%



8%



7%





Questa immagine rappresenta qualcosa di positivo, un'attività piacevole, quasi un sogno di vita per gli anziani. È scelta perché gli intervistati affermano di volere oggi godersi la propria vita svolgendo attività di piacere, che inducano uno stato fisico ed emotivo positivo.

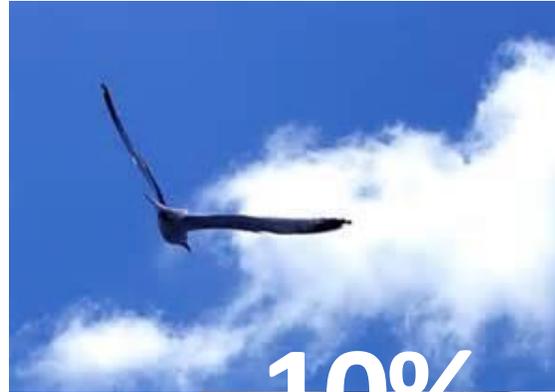
“mi piacerebbe godere di questi piaceri mare sole e tranquillità ma questo è un sogno proibito” – “Perché amo viaggiare con mio marito e mi piacerebbe continuare a farlo” - “Spero di potermi godere gli ultimi anni della mia vita stando sempre in vacanza” – “perché vorrei essere sicuramente lì per godermi questa bella spiaggia e bel mare la foto mi mette molto di buon umore”

Evoca serenità e tranquillità, quello che gli anziani vorrebbero per il proprio futuro.

“Mi trasmette serenità” – “Rilassamento, pace, qualcosa che mi piace fare nel mio tempo libero” – “per la serenità, ormai sono in vacanza” – “Rispetto al futuro mi sento sereno e contento di affrontare un periodo dove non sono più occupato con il lavoro, pertanto ho molto tempo da poter dedicare ai miei hobby e alle vacanze dove prediligo posti marini con spiagge incontaminate” – “alla mia età questa immagine mi conferisce serenità e piacere”

Questa immagine evoca la speranza di un futuro positivo, fatto di libertà da impegni, ma anche libertà emotiva, indipendenza e benessere.

“attualmente mi sento libero di volare come questo uccello, spaziare e vedere solo da lontano il mio futuro” – “Mi sento serena e libera, non ho più impegni di lavoro e posso volare liberamente finchè la salute me lo permetterà, pertanto un cielo sereno e un volo di uccello sono ciò a cui io aspiro per gli anni che ho ancora da vivere” – “Rispetto al futuro mi sento libero come un uccello che vola nel cielo, non avendo più impegni di lavoro, ma potendo dedicare il mio tempo a me stesso e ai miei hobby”



10%



La vita è considerata un dono e, in particolare a questa età, ogni giorno della vita va apprezzato come tale.

“penso che tutto quello di bello che viene d ora in poi è un regalo” – “la vita è un dono che spero mi venga dato per tanti altri anni” – “La vita è un dono del Signore e dobbiamo accettare tutto quello che ci manda”

Inoltre il futuro è un'incognita, un dono da scartare, che si spera contenga una piacevole sorpresa.

“per me il futuro è la sorpresa che potrei trovare in questa bella scatola con questo bel fiocco che la avvolge” – “Ho scelto il pacco regalo, perché secondo me la vita è un regalo e dobbiamo assaporare i momenti belli che ci offre, anche quando tutto sembra andare male, in fondo al pacco c'è sempre qualcosa di positivo che ci aiuta a risollevarci”

La scala evoca un percorso in salita, perché emerge la consapevolezza che l'invecchiamento porterà sempre maggiori difficoltà.

“è come una salita, diventa sempre più difficile” – “le scale mi fanno pensare al sacrificio di andare avanti come se dovessi salirle tutte” – “proprio come una scala da salire con affanno e stanchezza” – “vedo il futuro tanto faticoso”

“la scala in questo momento per me rappresenta la possibilità di muovermi in autonomia, pertanto finché riuscirò a fare le scale significherà che mi so arrangiare ancora da sola” - “tutti i giorni faccio scale nella mia casa e spero di farle anche in futuro”



8%



L'anzianità porta però anche vissuti di malinconia e solitudine per un futuro incerto e un passato che ci si lascia alle spalle.

“rappresenta la solitudine, l'odiata compagna di vecchiaia” – “perché ad una certa età come la mia si oscura tutto e resti da solo” – “Non ho una visione chiara di cosa mi riserva il futuro, vedo tutto grigio e mi sento triste e malinconico” – “mi sento sola e triste e l'immagine seduta ad aspettare si addice perfettamente alla mia situazione. Aspetto...” – “sono in una fase di attesa, in una vita che ormai non mi offre molto, la nebbia rappresenta la mia vita poco chiara ma nebbiosa” – “mi dà l'impressione della solitudine e della incertezza, come è la mia vita attuale”

Ancora un'immagine di ottimismo e speranza di un futuro tranquillo e sereno. Ci saranno "tempeste" e difficoltà, che si spera però lasceranno poi spazio al sereno.

"penso che ci sarà di tutto, montagne da scalare ma anche arcobaleno" - "perchè sarà come scalare montagne ma ogni tanto ci sarà un arcobaleno" - "amo la montagna ed ogni giorno è come salire verso la vetta" - "Mi sento tranquilla, come questa immagine di pace e serenità con un arcobaleno che mi da la gioia di apprezzare le cose belle che ancora la vita mi da" - "Mi sento tranquilla, il paesaggio montano mi da questa impressione e l'arcobaleno la speranza di una bella giornata, pertanto di buon auspicio"



7%

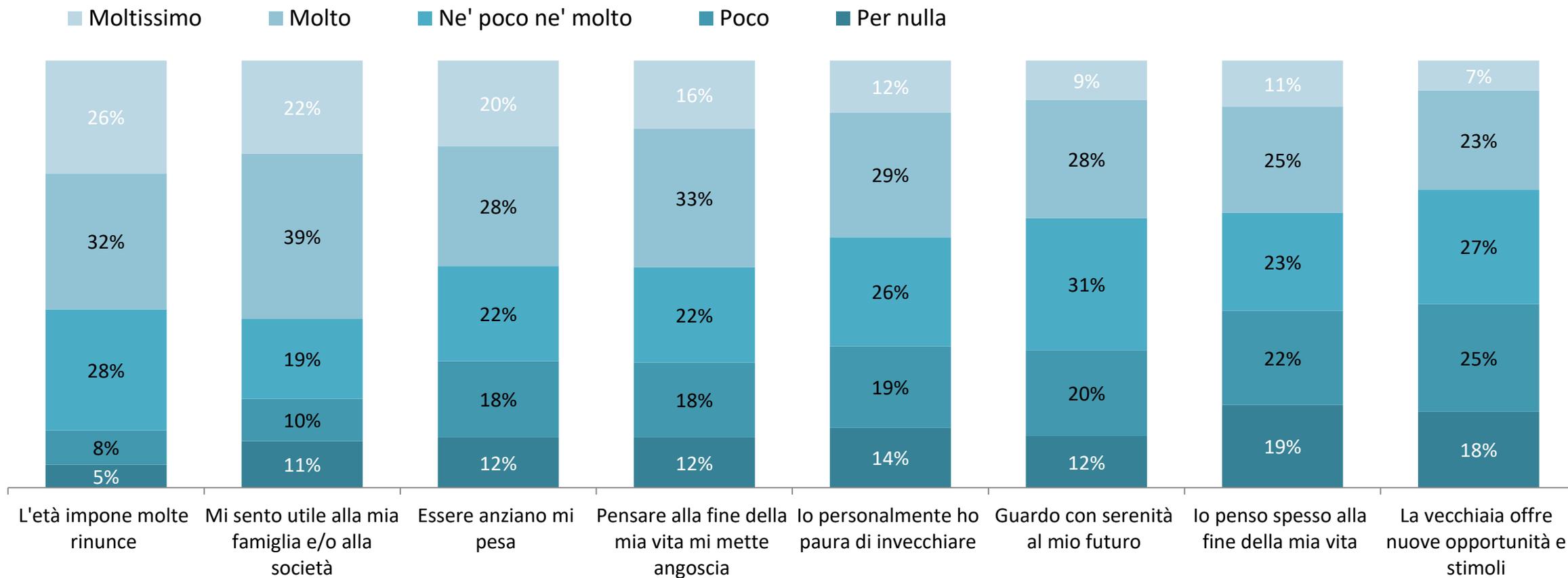


Il futuro è un'incognita, misterioso e sconosciuto.

"perché il futuro alla mia modesta età è rinchiuso in una palla di vetro non si può purtroppo prevederlo" - "penso che sia una incognita, non so cosa aspettarmi vorrei vederlo nella sfera" - "il futuro è un'incognita, è meglio sfruttare al massimo il presente" - "ho scelto la palla di vetro perchè nessuno sa cosa ci aspetta per il futuro"

LA PERCEZIONE DEL PROPRIO INVECCHIAMENTO

Gli anziani pensano che l'età imponga molte rinunce, ma si sente utile per la società. Circa la metà di loro pensa che essere anziano sia un peso e, seppure pensi poco alla fine della propria vita, quando lo fa ha vissuti di angoscia.



LE PAURE ASSOCIATE ALL'INVECCHIAMENTO – SPONTANEA

La perdita dell'autosufficienza è il maggior timore associato all'invecchiamento.

La morte non è un timore spontaneamente riferito.



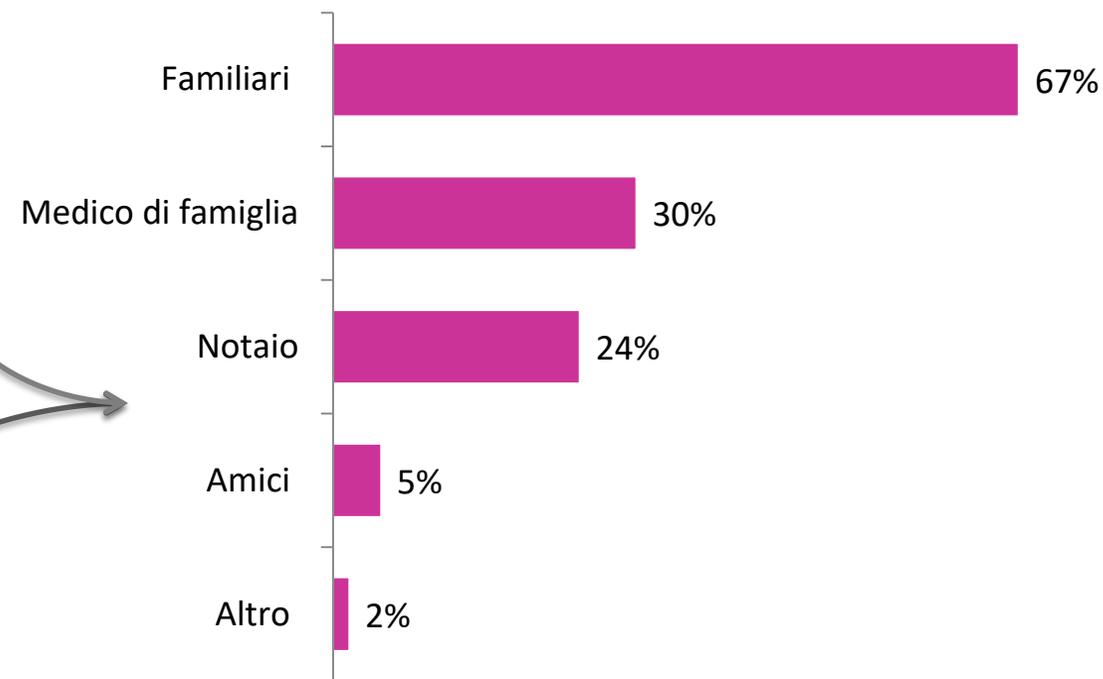
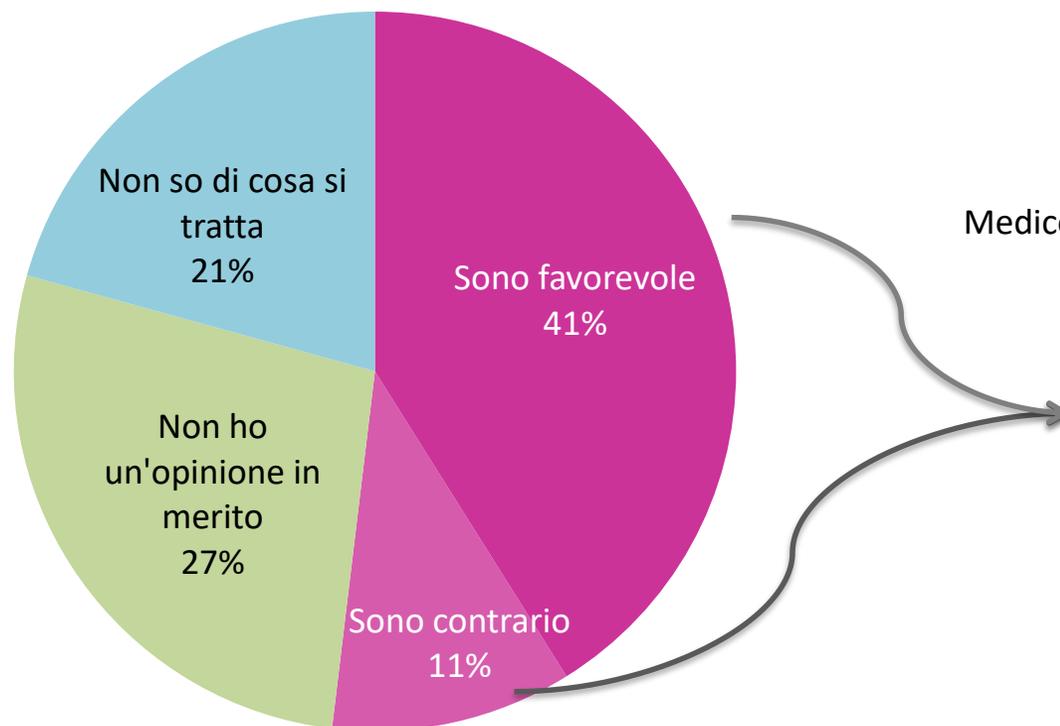
Gli uomini sono più spaventati rispetto alle donne dall'incertezza del futuro e dall'impossibilità di fare progetti a lungo termine (18% uomini vs 11% donne), ma anche dalla perdita della gioia di vivere (16% uomini vs 8% donne).



Più spaventati in generale gli anziani del Centro, che temono più degli altri la perdita dell'autosufficienza, la comparsa di problemi di salute. Condividono con il Sud un maggiore timore della solitudine e dell'isolamento e la perdita dei cari, la povertà e la morte. Al Nord Est si temono maggiormente la perdita dell'autosufficienza e i problemi psichici.

IL TESTAMENTO BIOLOGICO

Un anziano su 5 non conosce la DAT. Chi sa di cosa si tratta si mostra favorevole e la vede affidata ai familiari.



Mentre al Nord Est e al Centro sono molti gli anziani a non avere un'opinione o a non conoscere la DAT, gli anziani del Sud sono quelli più contrari a riguardo (17%). Più propensi ad affidarlo al MMG gli anziani del Sud (51%).



Gli uomini sono più propensi ad affidare la DAT ad un notaio (33% vs 15% donne).



**Gli anziani del 2017
Sono contraddistinti nel
complesso da un
buono stato fisico,
psichico ed emotivo.**

Riferiscono condizioni di salute buone e sono autosufficienti, si sentono bene, sono soddisfatti della propria vita e positivi verso il futuro.

Hanno un atteggiamento sereno e fiducioso e non si fanno condizionare dalle paure verso il domani che, seppure non vengano drammatizzate, sono presenti. Quello che gli anziani temono non è tanto la fine della vita, quanto più l'impossibilità di viverla degnamente, le difficoltà che l'invecchiamento comporta e le disabilità a esso associate.

Più critica invece la visione del ruolo sociale dell'anziano: la società non è percepita come proattiva verso i bisogni delle persone più avanti con gli anni, che tendono ad essere "tagliate fuori" al crescere delle loro problematiche.

Si rileva in effetti che al crescere della compromissione fisica (malattia, autosufficienza ridotta, ecc..) e/o dell'assenza di "altri significativi" intorno a sé:

- Aumentano i vissuti negativi verso la propria vita e diminuisce il coinvolgimento in essa;
- Cala l'autostima e la percezione di sé si fa più critica;
- Cresce il pessimismo verso il proprio futuro e si incrementano le paure;
- Emergono vissuti pseudo-depressivi e di infelicità;
- Cala la fiducia verso la società e nella sua capacità di essere responsiva.